

Mangimi&Alimenti

GIORNALE DI ECONOMIA, LEGISLAZIONE, RICERCA E NUTRIZIONE DEL SETTORE MANGIMISTICO

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 70% NE/TN TASSA PAGATA/TAXE PERÇUE/POSTAMAIL INTERNAZIONALE



Massimo Zanin: “Identità, innovazione e crescita i pilastri di Assalzoo”



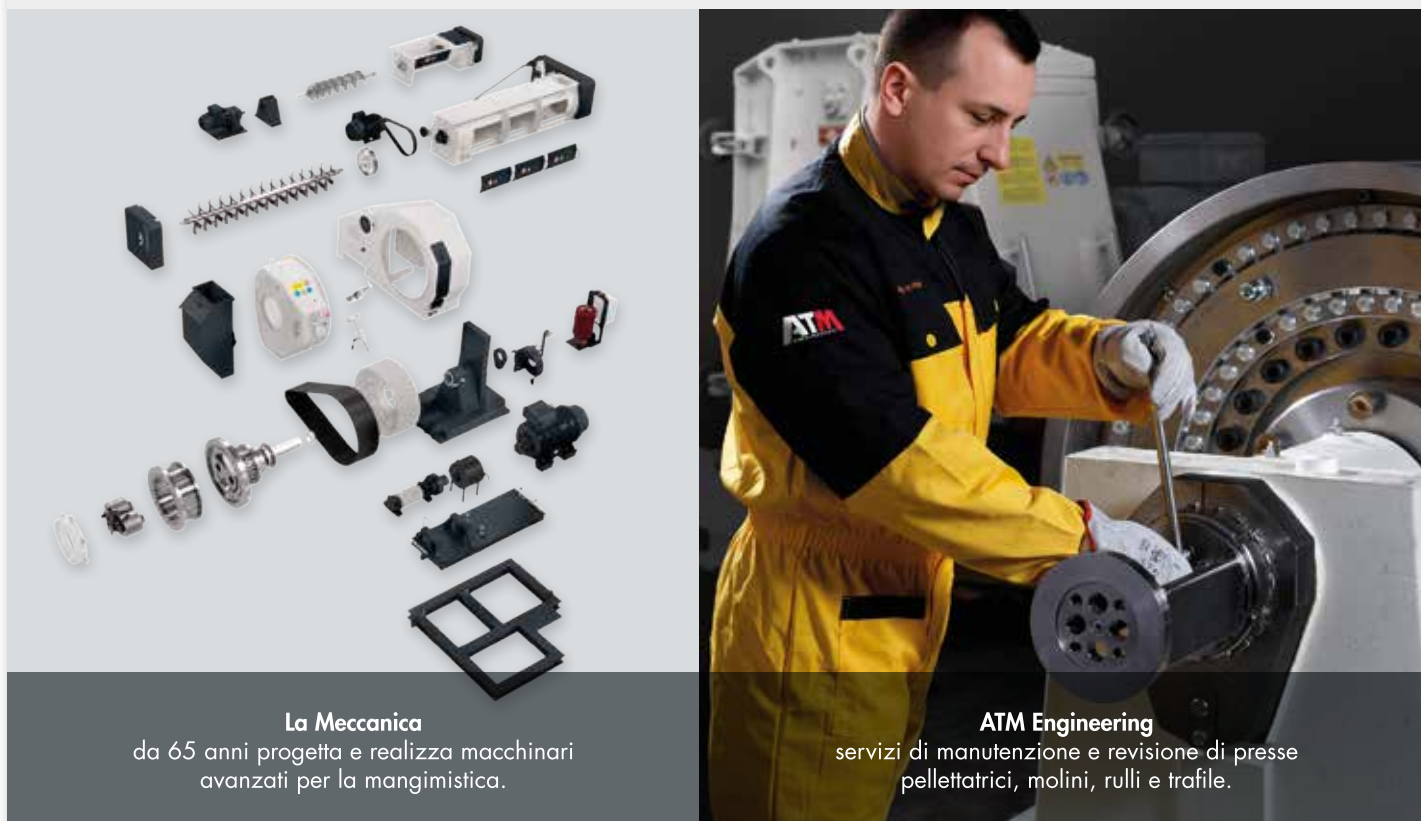
ASSALZOO
NOMATA

Assalzoo,
bene i numeri
della produzione 2024

Cibo per la mente
presenta il nuovo
Manifesto per la ricerca

Mercati materie prime
e filiera suinicola
maggio-giugno 2025

Technology and experience at your service



La Meccanica
da 65 anni progetta e realizza macchinari
avanzati per la mangimistica.

ATM Engineering
servizi di manutenzione e revisione di presse
pellettatrici, molini, rulli e trafilé.



La Meccanica e ATM Engineering rappresentano una soluzione completa dalla progettazione alla manutenzione di macchine per la produzione di pellet. L'unione dell'esperienza e dell'efficienza offre la sicurezza di un partner affidabile per ogni fase del ciclo di pellettizzazione.



la meccanica
Technology & Experience at your Service



www.lameccanica.it

www.atmeccanica.it



DIRETTORE EDITORIALE
Giulio Gavino Usai

DIRETTORE RESPONSABILE
Salvatore Patriarca

COMITATO DI REDAZIONE
Elisabetta Bernardi
G. Matteo Crovetto
Lea Pallaroni
Giulio Gavino Usai

SEGRETERIA EDITORIALE
Miriam Cesta
info@noemata.it

ABBONAMENTI
info@noemata.it
Abbonamento annuale: 20 euro

PUBBLICITÀ
Massimo Carpanelli
m.carpanelli58@gmail.com

**EDIZIONE, DIREZIONE,
REDAZIONE, PUBBLICITÀ
E AMMINISTRAZIONE**
Noemata Srl
Piazza Sant'Emereziana 1
00198 Roma

SEDE OPERATIVA
Piazza Sant'Emereziana 1
00198 Roma
info@noemata.it

STAMPA
La Grafica
Mori - Trento

AUTORIZZAZIONE
N. 7911 del 16/12/2008
del Tribunale di Bologna

SOMMARIO

EDITORIALE

pag. 2 Mais coltura strategica e tassello fondamentale per la sovranità alimentare
di Massimo Zanin

ATTUALITÀ

pag. 6 Massimo Zanin: "Identità, innovazione e crescita i pilastri di Assalzo"
di Salvatore Patriarca

ECONOMIA

pag. 16 Assalzo, bene i numeri del 2024: in positivo la produzione, in rialzo gli investimenti
di Redazione

pag. 20 Assalzo, bovini e pet food in crescita nel 2024
di Redazione

ECONOMIA / I NUMERI

pag. 24 IMPORT-EXPORT gennaio-aprile 2025
Tabelle e commenti
di Giulio Gavino Usai

ECONOMIA

pag. 36 I mercati delle materie prime e l'andamento della filiera suinicola nel bimestre maggio-giugno 2025
di Gabriele Canali e Ronny Ariberti

EVENTI

pag. 40 Cibo per la mente presenta il nuovo Manifesto per la ricerca: innovazione chiave per agroalimentare sostenibile
di Clara Fossato

ECCELLENZE

pag. 43 Dalla Basilicata nascosta, il Canestrato di Moliterno
di Andrea Spinelli Barrile

di Massimo Zanin
Presidente Assalzoo ■



Mais coltura strategica e tassello fondamentale per la sovranità alimentare

La crisi produttiva del mais italiano è una questione che riguarda l'intera filiera agrozootecnica. Un problema serio, più volte denunciato, che rappresenta una fragilità strutturale per il comparto e che necessita di un intervento risolutivo, capace di coinvolgere congiuntamente la filiera e le Istituzioni. In assenza di una risposta concreta, il rischio non è solo quello di rallentare la crescita del settore, ma

di comprometterne la stessa sopravvivenza, soprattutto nelle produzioni di eccellenza legate ai marchi tutelati.

Da oltre vent'anni Assalzoo segnala con preoccupazione il costante calo delle semine di mais e, di conseguenza, della produzione nazionale, che ha determinato il passaggio dall'autosufficienza a una dipendenza dall'estero ormai superiore al 60% del fabbisogno interno. Considerato il ruolo strategico del mais per l'alimentazione degli animali allevati, questo deficit rischia di minare le fondamenta dell'intera filiera agro-zootecnico-alimentare e, di riflesso, la sovranità alimentare del nostro Paese. Le conseguenze sono molteplici e vanno sottolineate con chiarezza:

- aumento del deficit commerciale;
- maggiore esposizione alla volatilità dei prezzi legata alle speculazioni internazionali sulle commodities alimentari;
- carenza di una materia prima indispensabile per sostenere produzioni zootecniche di eccellenza, come quelle DOP o 100% italiane.



ASSALZOO
Associazione Nazionale
tra i Produttori di Alimenti Zootecnici

Presidente Massimo Zanin	Vice Presidenti Michele Carra Antonio Galtieri Michele Liverini Roberto Pavesi Alessandra Todisco
Direttore Generale Lea Pallaroni	

via Lovanio 6, 00198 Roma
tel. 06 8541641 - fax 06 8557270
www.assalzoo.it - assalzoo@assalzoo.it



Soluzioni innovative per ogni settore produttivo

Progettazione su misura impianti per molini, mangimifici, pastifici ed energie rinnovabili

Dal ricevimento allo stoccaggio, Defino & Giancaspro sviluppa impianti modulari e scalabili per diversi settori agroindustriali. Ogni soluzione nasce da un'analisi tecnica approfondita e da esigenze specifiche, ogni fase comprende la progettazione 3D, selezione attenta dei materiali, l'automazione ed il collaudo. Modularità, precisione ingegneristica e tecnologie avanzate garantiscono continuità produttiva e massima resa operativa.



DEFINO & GIANCASPRO
IMPIANTI PER L'INDUSTRIA
ALIMENTARE E MANGIMISTICA

PROGETTAZIONE | PRODUZIONE
ASSEMBLAGGIO | ASSISTENZA

MACCHINE | STRUTTURE
SILOS | ACCESSORI | TUBAZIONI

www.defino-giancaspro.com



Per invertire questa tendenza, negli ultimi anni Assalzoo ha promosso l'adozione di un **Accordo Quadro Mais per il granturco da granella di filiera italiana certificata**, con un duplice obiettivo:

1. favorire la ripresa della coltivazione, che negli ultimi vent'anni ha perso una superficie superiore a un'intera regione come la Liguria, garantendo agli agricoltori la possibilità di pianificare investimenti pluriennali, la certezza di collocazione del prodotto e premi legati alla certificazione di origine;
2. assicurare la continuità di approvvigionamento di mais nazionale, insostituibile per garantire la produzione di mangimi destinati a sostenere l'allevamento italiano.

Nonostante i primi risultati positivi, la crisi è ormai così profonda da richiedere un vero e proprio **piano di ripresa e sviluppo per la coltura maidicola italiana**, da attuare con il coinvolgimento sinergico e diretto delle Istituzioni e di tutte le componenti della filiera.

Il recente stanziamento previsto dal DDL *ColtivalItalia*, che destina 300 milioni di euro al Fondo Sovranità Alimentare per il triennio 2026-2028 in favore delle filiere cerealicole, è una notizia che Assalzoo accoglie con favore. Rappresenta un primo passo importante, ma che auspichiamo possa aprire la strada a un ulteriore salto di qualità. Il decreto richiama infatti la necessità di individuare le **produzioni**

strategiche nazionali, ed è giunto il momento che il mais venga ufficialmente riconosciuto come tale. Basti pensare che, fino a pochi anni fa, era la principale coltura cerealicola italiana, dalla quale dipendono diverse filiere produttive, in primis quella zootecnica che ne assorbe circa l'80%.

Garantire la produzione italiana di mais significa non solo tutelare gli agricoltori e assicurare approvvigionamenti stabili dal punto di vista della sicurezza, ma anche porre le basi per mantenere e far crescere le produzioni zootecniche ad alto valore aggiunto che alimentano la **Dop Economy** e, più in generale, la **FeedEconomy**, il cui impatto sull'economia italiana supera i 150 miliardi di euro. Il riconoscimento del mais come coltura strategica consentirebbe di avviare una vera e propria **politica di settore**, con l'adozione di un Piano Maidicolo Nazionale, strumento oggi quanto mai necessario per dare prospettive certe alle prossime campagne di semina e favorire lo sviluppo di contratti di filiera.

L'appello di Assalzoo è rivolto a tutti gli attori del mondo agroalimentare: uniamo le forze, in un dialogo franco e costruttivo con il Masaf, per restituire al mais il ruolo che merita e salvaguardare il futuro della nostra zootecnia e delle produzioni alimentari che sono orgogliosamente patrimonio del nostro Paese. ■



ECA 78/58

Capacità:

Da 13 a più di 290 m³/h, una portata variabile a seconda del modello e configurabile in base alle esigenze

Impiego:

Macchinario progettato per il trasporto verticale di materiali sfusi, pellet, mangimi, farine e molto altro

Ca.Re.Di. srl

www.caredi.it - info@caredi.it

Tel. +39 0422.94073
Via Sant'Elena, 52 - 31057
Sant'Elena di Silea [TV] - Italia



SKIOLDGROUP

- Niente vagli, niente martelli
- Bassa rumorosità
- Eccezionale durata
- Basso consumo di energia

« ESCLUSIVISTI PER L'ITALIA MOLINI A DISCHI SKIOLD



CAREDI

Feed mill solutions since 1972



IMPIANTI CHIAVI IN MANO

Progettazione e realizzazione
di impianti per mangimifici
a basso consumo energetico



Inquadra il QR Code
e compila il form
per prenotare una consulenza

Massimo Zanin: “Identità, innovazione e crescita i pilastri di Assalzoo”

Presidente Zanin, innanzitutto complimenti per la sua recente elezione. Partendo proprio da queste prime settimane, in quale stato di salute ha trovato l'Associazione?

Innanzitutto desidero ringraziare il Presidente Ferrari per il lavoro svolto e per avermi passato il testimone in un'associazione storica, che rappresenta un riferimento autorevole per tutta l'industria mangimistica italiana. Un ringraziamento sentito va anche agli associati per la fiducia accordatami: un riconoscimento che vivo come un onore e, allo stesso tempo, come una responsabilità che intendo affrontare con piena dedizione. A poco meno di due mesi dall'inizio del mio mandato posso dire di aver trovato

un'associazione in ottima salute, in crescita per numero di iscritti e ben posizionata rispetto alle dinamiche politiche ed economiche che attraversano il nostro settore. Il contesto attuale è complesso, anche per le incertezze geopolitiche che pesano sulle filiere, ma saper di poter contare su una base associativa solida, coesa e consapevole del proprio ruolo è un elemento di grande forza. Oltre al contributo delle imprese associate, potrò contare sul supporto fondamentale del Consiglio Generale e dei Vicepresidenti, che saranno punti di riferimento strategici per affrontare con efficacia le molteplici sfide che ci attendono, e naturalmente sull'intera squadra interna ad Assalzoo, composta da figure professionali competenti, appassionate e disponibili.

Il fornitore di soluzioni complete per **mangimifici integrati ad alta digitalizzazione**

Scopra PelletingPro, il nostro sistema di controllo intelligente per il processo di pellettizzazione in grado di aumentare resa ed efficienza.



Scansioni il QR-code per saperne di più

Nell'ultimo periodo la filiera agroalimentare è stata al centro di tante questioni. E la mangimistica che rappresenta lo snodo essenziale della FeedEconomy (sulla quale si tornerà in seguito) si trova a dover affrontare questioni essenziali per il futuro. Tra i temi più caldi c'è sicuramente quello della riforma della Politica agricola comune (PAC) europea. Che posizioni ha l'associazione?

La Politica agricola comune rappresenta uno strumento cardine per il sostegno alla produzione primaria europea, sia attraverso i pagamenti diretti (primo pilastro) sia tramite gli interventi per lo sviluppo rurale (secondo pilastro). Proprio per questo guardiamo con forte preoccupazione all'ipotesi di un "Fondo unico" che rischia di snaturare questo impianto, indebolendo la capacità della PAC di rispondere in modo differenziato ai reali bisogni dei territori e delle filiere. In un contesto globale segnato da instabilità geopolitica, aumento della dipendenza da materie prime e volatilità dei mercati, è impensabile ridurre il sostegno a un comparto strategico come l'agricoltura e la zootecnia. Al contrario, è necessario rafforzare la PAC, superare una visione ideologica legata al Green Deal, e adottare un approccio più pragmatico e competitivo. La sovranità alimentare europea si difende sostenendo la produttività, la redditività e la sostenibilità delle nostre imprese. La mangimistica, come snodo essenziale della filiera agro-zootecnica-alimentare, è parte integrante di questo sistema: senza un'adeguata politica di supporto

all'intera filiera rischiamo di compromettere sicurezza alimentare, coesione territoriale e transizione ecologica.

Permanendo in un contesto internazionale, non si può non affrontare la questione del commercio internazionale e dei possibili dazi tra Europa e Stati Uniti. Che posizione ha l'Associazione sulla questione tariffe commerciali, fissate al 15%, e che conseguenze potrebbero avere?

La questione delle tariffe commerciali tra Europa e Stati Uniti è tanto delicata quanto di attualità, viste le decisioni di queste settimane. Dialogo e responsabilità devono costituire la base dell'approccio, considerato che un'escalation di dazi finirebbe per danneggiare entrambe le economie, generando conseguenze pesanti soprattutto per l'agroalimentare italiano, che rischierebbe un contraccolpo sull'export - in particolare per i prodotti a denominazione d'origine - e sulle importazioni di materie prime strategiche per la nostra filiera, come le commodities destinate alla mangimistica. Valuteremo l'impatto delle decisioni assunte nei prossimi mesi. Tornare a un contesto di barriere tariffarie generalizzate significherebbe interrompere flussi essenziali per l'industria agro-zootecnica europea e mettere sotto pressione la competitività di interi comparti produttivi. Serve un'Europa più forte, coesa e credibile, capace di difendere le proprie eccellenze ma anche di sedersi al tavolo con autorevolezza, tutelando allo stesso tempo l'equilibrio interno della filiera agroalimentare e le



Nella foto, da sinistra, la squadra di presidenza Assalzoo: i vicepresidenti Michele Carla, Michele Liverini, Roberto Pavesi, il presidente Massimo Zanin, Alessandra Todisco e Antonio Galtieri.

Born in Italy
Made in Italy

Il sogno CONTINUA.



Il nuovo sito è online.
Scopri lo su www.cimasitalia.it o inquadra il qr-code.



relazioni strategiche internazionali. Assalzoo è convinta che solo un sistema aperto, governato e basato su regole condivise possa garantire sviluppo e sicurezza per il nostro settore.

Proprio il riferimento al tema delle commodities conduce verso una tema di grande rilevanza per la mangimistica: quello delle materie prime agricole e della cronica insufficienza produttiva dell'Italia. La soia, per esempio, potrebbe essere uno strumento per agevolare il dialogo con gli Stati Uniti?

La dipendenza strutturale dell'Italia dalle importazioni di materie prime agricole, in particolare cereali e semi oleosi, è un tema che da tempo condiziona la nostra autonomia produttiva. Con una SAU nazionale che si aggira sui 12,5 milioni di ettari, sappiamo di non poterci affrancare completamente dall'estero, ma ciò non significa rinunciare a rafforzare la nostra base produttiva interna. In particolare, la soia - oggi componente essenziale per l'alimentazione zootecnica - continuerà a richiedere un'importante quota di importazioni. In questo quadro, orientare una parte degli approvvigionamenti verso il mercato statunitense potrebbe rappresentare non solo un'alternativa solida al Sud America, ma anche un'opportunità strategica per facilitare il dialogo con gli Stati Uniti. Allo stesso tempo è fondamentale avviare, con il sostegno delle politiche comunitarie e in sinergia con il Governo nazionale, una strategia per recuperare terreno sul fronte produttivo interno. L'industria mangimistica è pronta a fare la sua parte, promuovendo logiche di filiera e contribuendo a costruire una rete di approvvigionamento più stabile, diversificata e resiliente.

A propositivo di soia e non solo, nel 2026 entra in vigore il nuovo Regolamento europeo sulla Deforestazione. Che sfide pone il nuovo protocollo normativo europeo?

Assalzoo ha sempre sostenuto con convinzione l'impegno a favore della sostenibilità ambientale e della lotta al cambiamento climatico. Ma perché un provvedimento sia davvero efficace deve essere anche sostenibile sul piano economico e applicabile in modo concreto dalle imprese. Il nuovo Regolamento europeo sulla Deforestazione (EUDR), pur animato da obiettivi condivisibili, presenta criticità rilevanti: si tratta di un impianto normativo eccessivamente burocratico, complesso da interpretare e con obblighi di due diligence che si ripetono lungo tutta la catena commerciale, generando costi elevati e rischi operativi per le aziende. La duplicazione degli adempimenti, se non corretta, rischia di trasformarsi in una vera e

propria barriera non tariffaria all'importazione di materie prime strategiche, come la soia, con conseguenze a cascata sulla stabilità delle filiere e sui prezzi finali. Proprio per questo, come Assalzoo - in coordinamento con la nostra Federazione europea e insieme ad altri comparti produttivi - abbiamo chiesto e ottenuto un rinvio dell'entrata in vigore della norma, oggi prevista per l'inizio del 2026. L'obiettivo è riformare il regolamento rendendolo più snello, chiaro e realmente applicabile, senza compromettere la continuità degli approvvigionamenti e la competitività dell'industria agroalimentare europea.

Dopo la soia, l'altra grande commodity essenziale per la mangimistica è il mais. Come affrontare la crisi produttiva italiana rispetto a questa coltura? Serve una strategia di sistema?

Il mais è, insieme alla soia, è una delle materie prime strategiche per l'alimentazione zootecnica e quindi per l'intera filiera agroalimentare italiana. Purtroppo l'Italia è passata in due decenni da una condizione di autosufficienza a una dipendenza dall'estero superiore al 60% della granella utilizzata nei mangimi. Una deriva che Assalzoo aveva segnalato già oltre quindici anni fa, ma che non è stata affrontata con la necessaria determinazione e tempestività. Oggi la questione ha assunto carattere di vera urgenza, perché riguarda direttamente la tenuta delle nostre produzioni a marchio tutelato, prime tra tutte quelle DOP, che hanno bisogno di una base di materia prima nazionale per mantenere tracciabilità, qualità e legame con il territorio. Non si può pensare che il rilancio del mais sia un compito esclusivo dell'agricoltura o dell'industria mangimistica: serve una strategia di sistema, con il coinvolgimento di tutta la filiera e con una regia pubblica forte. I contratti di filiera possono essere parte della soluzione, ma vanno inseriti all'interno di un piano più ampio, che preveda incentivi adeguati alla produzione, rilancio della ricerca genetica e innovazione agronomica. Il mais non è solo una commodity, è un asset strategico per il made in Italy agroalimentare e come tale deve essere considerato e trattato.

Focalizzando l'attenzione sulla specificità del settore mangimistico, ci sono molte innovazioni che stanno caratterizzando l'evoluzione della produzione. Quali sono gli elementi distintivi di questi anni che meritano di essere evidenziati?

Il settore mangimistico sta vivendo una fase di grande trasformazione, guidata da innovazioni che puntano a rendere la produzione più efficiente, sostenibile e attenta al benessere animale. Tra gli aspetti più rilevanti c'è lo



NEL DESERTO NASCE LA NOSTRA TECNOLOGIA

Via Roma 144, 31020 Villorba (TV) Italia
Tel. 0422/608848 - @ info@grespan.it - web www.grespan.it

sviluppo dei mangimi di precisione, che permettono di personalizzare l'alimentazione in base alle esigenze specifiche degli animali, ottimizzando i nutrienti e riducendo gli sprechi. Allo stesso tempo, migliorano costantemente le capacità nutrizionali dei mangimi grazie alla ricerca scientifica e all'impiego di ingredienti sostenibili, anche in un'ottica di economia circolare. Non meno importante è l'attenzione crescente alla salute animale: l'alimentazione diventa uno strumento fondamentale per il benessere e la prevenzione. Infine, i mangimifici oggi offrono un supporto sempre più ampio agli allevatori, andando oltre la semplice fornitura per costruire un rapporto di collaborazione tecnica e consulenziale. È questa sinergia che sta facendo evolvere profondamente il settore.

La mangimistica si configura sempre più come un settore complesso che vede al proprio interno componenti specifiche come la parte degli additivi o del pet-food che mostrano notevoli margini di crescita.

La mangimistica si configura sempre più come un settore altamente specializzato, caratterizzato da una forte propensione alla ricerca e all'innovazione. Al suo interno componenti come quella degli additivi stanno acquisendo un ruolo sempre più strategico. Gli additivi, infatti, non sono semplici integrazioni, ma strumenti fondamentali per migliorare il benessere e la salute degli animali in allevamento, ottimizzare le performance produttive e contribuire alla qualità e sicurezza degli alimenti di origine animale destinati al consumo umano. La loro efficacia deriva dall'integrazione di conoscenze avanzate e della continua ricerca che fanno della mangimistica un settore ad alto contenuto tecnico-scientifico. Accanto ai tre comparti principali della nostra zootecnia, che sono l'avicolo, il suino e il bovino da carne e da latte, l'attenzione della mangimistica è rivolta a tutte le tipologie di animali allevati: quindi a ovicapri, conigli, acquacoltura, equini e altre specie minori. Ma la mangimistica guarda con attenzione anche al comparto del pet food, un segmento in crescita, che rappresenta una conferma dell'attenzione della nostra industria e della sua Associazione verso tutte le specie animali. In sintesi, la mangimistica di oggi è un alleato fondamentale degli allevatori e dei possessori di animali e rappresenta un sistema integrato di conoscenze e servizi, che contribuisce in modo determinante alla sostenibilità, alla sicurezza e alla qualità delle produzioni zootecniche, ma riflette anche una sensibilità crescente verso alcune componenti sociali e affettive del rapporto con gli animali.

L'approccio di connessione con l'allevatore, che richiama in precedenza, conduce quasi naturalmente alla necessità di avere una visione di sistema capace

di abbracciare l'intera filiera. Come si pone Assalzo nel dialogo con gli altri attori? Auspica, Presidente Zanin, la possibilità di un salto di qualità nel rendere più coesa la filiera?

L'approccio di prossimità con il mondo allevatorio, che per noi è fondamentale, non può che portarci verso una visione di sistema. Oggi più che mai, il settore agro-zootecnico ha bisogno di coesione, di dialogo e di una capacità concreta di affrontare insieme le sfide, spesso complesse, che interessano l'intera filiera. Assalzo è perfettamente consapevole di questa esigenza e in quanto punto di connessione tra produzione primaria, mondo allevatorio, industria di trasformazione e distribuzione, ci troviamo quotidianamente al centro di relazioni che richiedono ascolto, mediazione e visione prospettica. Il nostro ruolo è anche quello di facilitare il confronto e promuovere soluzioni condivise, nella consapevolezza che il benessere del settore dipende dalla capacità di agire come una vera unità di filiera. Il dialogo tra tutti gli attori - agricoltori, allevatori, mangimifici, trasformatori, mondo della distribuzione - non è solo auspicabile: è necessario. E su questo siamo convinti che si possa e si debba fare un salto di qualità, superando logiche individuali e costruendo alleanze operative, fondate su responsabilità comuni e obiettivi concreti condivisi. Assalzo continuerà a lavorare in questa direzione, con spirito costruttivo e con la consapevolezza che solo attraverso una filiera coesa si può garantire competitività, sostenibilità e valore per tutti.

Le sue ultime frasi rimandano in qualche modo al tema della FeedEconomy, la categoria economia promossa da Assalzo per dare un valore alla produzione agro-zootecnica. Che significato ha per l'associazione la scelta di questo approccio nuovo?

La scelta di promuovere la FeedEconomy nasce dall'esigenza di riconoscere concretamente il valore dell'alimentazione zootecnica all'interno del sistema economico nazionale. Quasi ogni rapporto che il consumatore italiano ha con il cibo - dalle carni al latte, dalle uova al pesce, fino a tutto il variegato mondo dei prodotti trasformati che ne derivano - passa in qualche modo attraverso la nostra attività. La FeedEconomy, come categoria economica, è quindi un modo per dare visibilità e dignità a questa connessione essenziale, troppo spesso sottovalutata. Con questa iniziativa vogliamo fornire una chiave di lettura nuova, economica e sistemica, per comprendere l'impatto e l'importanza della mangimistica lungo tutta la filiera. L'intenzione è quella di consolidare questo approccio, proseguendo il confronto con tutti gli attori del sistema - dal mondo agricolo alla trasformazione industriale, dalla

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE ED INSTALLAZIONE DI **MACCHINE ED IMPIANTI CHIAVI IN MANO**

Dal **1961**, le migliori tecnologie per il settore **zootecnico**, del **pet food** e dell'**acquacoltura**.

Raffreddatore Essiccatore Rotativo

Essiccazione e raffreddamento in controcorrente

Trattamento continuo e controllato per l'essiccazione uniforme e il raffreddamento efficace di pellet, crocchette, farine, cereali e fiocchi.

Flussi termici regolabili

Costruzione modulare

Alta produttività

**Disponibile anche
la versione per
raffreddamento
senza essiccazione**

Scopri i benefici dei nostri **Raffreddatori Rotativi**



- Ottimizzano il raffreddamento post-pressatura migliorando la qualità finale del prodotto;
- Garantiscono raffreddamento uniforme del materiale
- Garantiscono continuità operativa anche con cambio frequente di prodotto;
- Si adattano a diverse configurazioni impiantistiche grazie alla costruzione modulare e compatta.



grande distribuzione alle associazioni del commercio - con l'obiettivo di rendere la FeedEconomy un punto di riferimento stabile per definire e valorizzare l'intera filiera zootecnica. Guardiamo anche alla possibilità di future declinazioni regionali, perché crediamo che questa visione possa rafforzare ulteriormente il legame tra territori, imprese e consumatori.

Presidente Zanin, per concludere, quali sono le tre parole chiave che caratterizzeranno l'Assalzo da lei guidata?

Se dovessi racchiudere in tre parole la visione di Assalzo che ho l'onore di guidare, sceglierei identità, innovazione e crescita. Identità perché è fondamentale valorizzare il

ruolo e la storia del nostro settore all'interno della filiera agroalimentare nazionale. A questo proposito non posso non ricordare che quest'anno Assalzo ha raggiunto il traguardo degli ottanta anni dalla sua costituzione, un elemento che pone in evidenza il ruolo e l'importanza dell'Associazione per l'industria mangimistica italiana. Innovazione perché è la chiave per affrontare le sfide future, dal benessere animale alla sostenibilità ambientale, fino alla sicurezza e alla qualità degli approvvigionamenti alimentari. Crescita perché crediamo in un comparto che ha ancora molto da offrire, in termini economici, tecnologici e relazionali, all'interno di un comparto fondamentale come quello agro-zootecnico-alimentare. Sono queste le direttrici che guideranno il nostro impegno nei prossimi anni. ■



**NUOVO SILOS C-I,
PROGETTATO
PER FARTI
CRESCERE!**



Il primo silos che ti permette di arrivare alla massima libertà di carico e di cambiare idea... cose dell'altro mondo!

Abbiamo progettato soprattutto per il settore molitorio, mangimistico, un silos a cono interno **rivoluzionario** senza colonne di supporto che ha una grande versatilità e la cui peculiarità è rappresentata da un particolare sistema di aggancio che **permette di posizionare il cono del silos a differenti altezze** rispetto al piano zero.

I plus del nuovo silos CI:

- **Brevettato:** per l'unicità del suo sistema
- **Flessibilità:** grazie al cono mobile
- **Pulizia:** il silo resta totalmente pulito nella fase di scarico
- **Biologico:** perfetto per chi tratta prodotti bio
- **Metodo FIFO (first in, first out):** un controcono posizionato al suo interno favorisce la ventilazione e facilita la fuoriuscita del primo prodotto che entra, evitando così una permanenza troppo prolungata del primo prodotto insilato.
- **Chiusura ermetica:** predisposizione anche per i trattamenti con Azoto o CO₂
- **Mantenimento:** tutte le macchine sono protette dalle intemperie
- **Opere civili:** una semplice platea con macchine fuori terra



STORAGE



FEED



SEEDS



MAXIMA



mulmix

ARCHITECTURAL INDUSTRY

Via Palladio, 7 | 35010 Campo San Martino | PD | Italy

T +39 0499638211 | F +39 0499630511 | mulmix@mulmix.info | www.mulmix.it

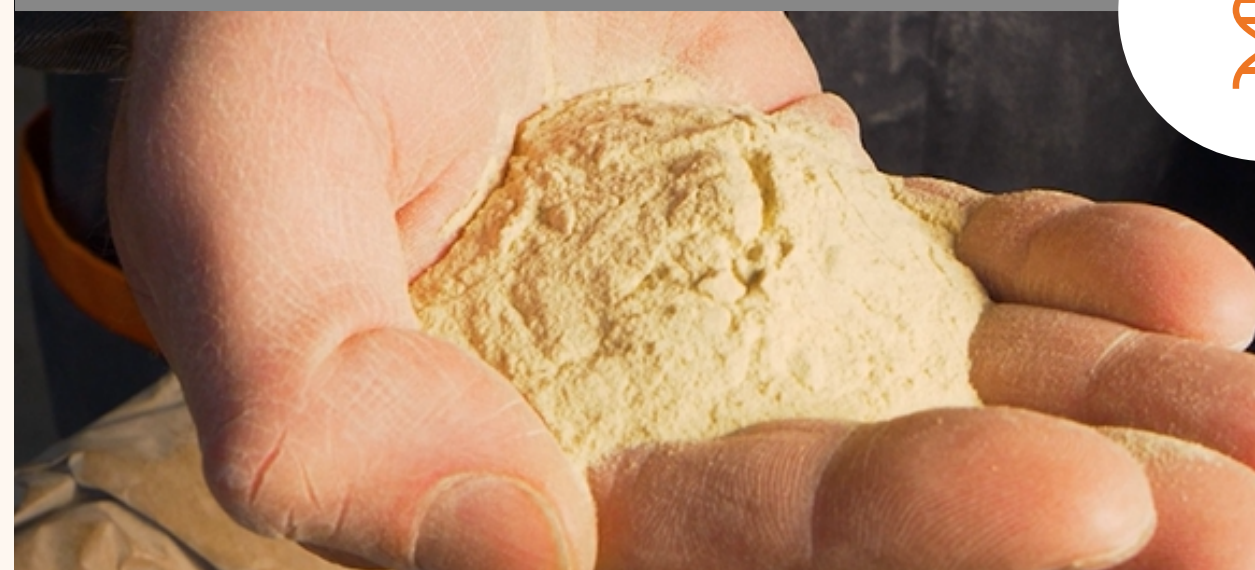
Assalzo, bene i numeri del 2024: in positivo la produzione, in rialzo gli investimenti

La fotografia del 2024 evidenzia lo stato di salute della mangimistica italiana e il suo ruolo centrale nella produzione agroalimentare: è quanto è emerso dai dati presentati da Assalzo, l'Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici, nel corso dell'ultima assemblea annuale, dai quali si evidenzia l'aumento della produzione che nel 2024 ha sfiorato le 15,5 milioni di tonnellate, oltre che una crescita degli investimenti pari a 50 milioni di euro e una riduzione dei costi di produzione, che dopo le fiammate inflazionistiche degli anni passati ha dato sollievo a tutta la filiera. A conferma della solidità economica - e di riflesso sociale - del settore mangimistico, è importante inoltre evidenziare l'aumento degli occupati nel comparto. "Il nostro settore - ha commentato Massimo Zanin, Presidente Assalzo - mette a segno un altro anno con il segno positivo. C'è stata una ripresa della produzione.

Ci sono state significative riduzioni di costo, derivanti tanto dalla minore pressione dei prezzi delle materie prime quanto da una riduzione dei costi energetici. Tutto ciò si è riflesso in una leggera contrazione del fatturato complessivo, ma allo stesso tempo ha consentito una parziale attenuazione dei costi della filiera che dipende dall'alimentazione animale. A livello industriale sottolinea con soddisfazione l'aumento degli investimenti fissi che dimostra come il settore creda in sé stesso e guardi agli sviluppi futuri. In questa stessa direzione si muove la crescita degli addetti, perché sono le persone che fanno la differenza e la qualità dei lavoratori del nostro settore lo dimostra".

La produzione - Dal punto di vista numerico (riassunti nella tabella), il confronto con il 2023 vede un chiaro

EFFICIENZA NUTRIZIONALE E CONTROLLO DI FILIERA: IL VALORE DEL LIEVITO INATTIVATO



Nel settore della nutrizione animale, dove precisione e affidabilità sono fondamentali, le aziende mangimistiche sono costantemente alla ricerca di ingredienti stabili, valore nutrizionale e performance tangibili. In questo contesto, il lievito inattivato si afferma come una soluzione tecnica di alto profilo, capace di rispondere in modo puntuale alle esigenze di filiera.

A differenza di altre tipologie di lievito comunemente impiegate in zootecnia - spesso soggette a variabilità compositiva o limitazioni di impiego - il lievito inattivato sviluppato da Dox-al si distingue per l'elevato grado di controllo produttivo e per la standardizzazione dei risultati. Il processo brevettato permette l'inattivazione di cellule selezionate di *Saccharomyces cerevisiae* nel momento di massima espressione funzionale, conservando integralmente nutrienti chiave come nucleotidi, amminoacidi essenziali, vitamine del gruppo B, enzimi e oligoelementi.

Per chi formula mangimi, questo si traduce in un vantaggio concreto: l'uso di un ingrediente stabile, sicuro, inattivato e quindi perfettamente compatibile con materie prime e componenti delle miscele. Il lievito inattivato non altera la miscela, non richiede particolari accorgimenti di conservazione e consente una gestione precisa del profilo nutrizionale, riducendo al minimo le oscillazioni tra lotti e semplificando il controllo qualità. Un aspetto fondamentale per chi lavora con grandi volumi e deve garantire performance costanti nel tempo.

Sul piano zootecnico, il beneficio si riflette anche sull'allevatore. L'elevata biodisponibilità delle sostanze contenute all'interno delle cellule inattivate favorisce una digestione più efficiente, un miglior equilibrio del microbiota e un assorbimento ottimale dei nutrienti. Il risultato? Meno scarti e una resa produttiva superiore, sia in termini di accrescimenti che di output lattiero.

Il lievito inattivato rappresenta quindi una scelta strategica per l'intera filiera: un ingrediente tecnico, affidabile, pensato per chi fa dell'efficienza e della qualità un vero vantaggio competitivo. In un settore dove ogni punto di resa conta, è uno strumento che aiuta a fare la differenza.

proseguimento del trend di crescita con la conferma della soglia delle 15 milioni di tonnellate: dalle 15.357.000 del 2023 alle 15.458.000 del 2024 con una minima espansione dello 0,7% anno su anno.

Fatturato - La crescita produttiva non corrisponde a una crescita di fatturato che si contrae di poco più del 3% sull'anno precedente, scendendo di poco sotto la soglia dei 10 miliardi di euro a 9,875 miliardi. Rispetto ai comparti settoriali che compongono la totalità del settore emerge una riduzione di circa l'8% dei ricavi dei mangimi a 6.275 milioni di euro. Mantengono invece un segno positivo nelle dinamiche di ricavo il settore delle premiscele con 1,325 miliardi e il pet-food per 2,275 miliardi di euro. La discesa del fatturato è in qualche modo un elemento di normalizzazione che beneficia del superamento di alcune bolle (energetica e commerciale) che avevano impattato in maniera notevole negli anni precedenti.

Costi produzione - Questa normalizzazione delle due principali voci di costo industriale, materie prima agricole ed energia, si riflette positivamente nella riduzione dei costi di produzione che nel 2024 sono scesi del 7,3% rispetto all'anno precedente. Sebbene l'anno passato si sia dimostrato relativamente tranquillo, il persistere di alcuni elementi di strutturale debolezza dell'agroalimentare nazionale (dipendenza dalle importazioni) obbliga a non abbassare la guardia e a cercare soluzioni sostenibili sul

lungo periodo, perché gli elementi di incertezza - come ad esempio l'emergenza del tema dei dazi - sono sempre in agguato.

Import/Export - Nell'andamento complessivo relativo alle esportazioni di mangimi rispetto alle importazioni di esso si conferma un trend che non si discosta poi molto da quello del 2023, ampliando leggermente il differenziale a circa 300 mila tonnellate dalle 200 mila dell'anno precedente. L'unico elemento in qualche modo peggiorativo del 2024 è l'ampliamento della forbice di valore tra i ricavi delle esportazioni e i costi delle importazioni: da un deficit di poco meno di 200 milioni si supera, anche se di poco, la soglia dei 300 milioni di euro.

Investimenti e lavoro - Due note positive del 2024: crescita degli investimenti e degli occupati. Investire nel miglioramento della propria attività è il più chiaro indice di fiducia che un settore dimostra a sé stesso e la mangimistica italiana attesta questa fiducia, arrivando ad aumentare gli investimenti fissi fino alla soglia dei 150 milioni di euro. L'altro segnale incoraggiante è la capacità attrattiva a livello di forza lavoro. Nonostante le dinamiche altalenanti degli ultimi anni, il settore conferma la propria capacità espansiva e aumenta il numero degli addetti, superando la soglia complessiva delle 8.500 unità senza contare l'indotto. ■

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI 2024
DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA
(Valori in euro correnti negli anni considerati)

VARIABILI	Unità di misura	2023	2024 (stime)
PRODUZIONE	000.di tonn.	15.357	15.458
FATTURATO TOTALE	Mld di €uro	10.230	9.875
di cui:			
- Mangimi	Mld di €uro	6.705	6.275
- Premiscele	Mld di €uro	1.315	1.325
- Pet food	Mld di €uro	2.240	2.275
Costi di produzione	Var. %	-24%	-7,3%
Costo del lavoro	Var. %	+2,6%	+1,3%
Investimenti fissi lordi	Mio di €uro	100	150
Utilizzo impianti	in %	65%	65%
Occupati	unità	8.450	8.550
Commercio estero:			
- Esportazioni	Mio di €uro	1.167	1.189
- Importazioni	Mio di €uro	1.361	1.490
- Saldo commerciale	Mio di €uro	-194	-301

Fonte: Assalzo

Dosaggio delle micotossine in campo



I test quantitativi RIDA®QUICK sono la soluzione ideale per risultati rapidi e affidabili sulla contaminazione da micotossine in campioni di cereali. Sono veloci, semplici da eseguire e richiedono attrezzature minime.



Test quantitativi, 20 strip confezionate singolarmente



Risultati affidabili con tempi di incubazione di pochi minuti



Test semplici da eseguire



RIDA®SMART APP, Art. No. ZRSAM1000

Tecnologia innovativa e flessibile per ottenere risultati quantitativi con i kit RIDA®QUICK.



<https://r-bio/app>



RIDA®BOX, Art. No. ZRSA-SB

Strumento portatile per la lettura dei test per micotossine RIDA®QUICK.



<https://r-bio/box>

Assalzo, bovini e pet food in crescita nel 2024

Assalzo l'Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici, archivia un altro anno positivo per la mangimistica italiana, con la produzione segna una crescita dello 0,7% anno su anno; a livello numerico ciò significa oltre 100 mila tonnellate in più prodotte nel 2024. Passando dal dato complessivo a una considerazione per filiere, si nota una sostanziale tenuta della filiera avicola e di quella suinicola, una leggera crescita di quella bovina, una conferma dell'espansione della produzione di pet food, con dei buoni riscontri dal settore degli ovini e dell'acquacoltura. È quanto emerge dai dati presentati nel corso dell'ultima assemblea annuale dell'Associazione.

“Un 2024 solido che conferma una traiettoria di crescita del settore, resiliente nei momenti di difficoltà e capace di spingere sull'acceleratore della crescita quando ci sono i presupposti giusti. I numeri del settore avicolo e suinicolo dimostrano una buona tenuta, nonostante le difficoltà

sanitarie che hanno dovuto affrontare nel corso del 2024. Va nella giusta direzione la seppur piccola espansione del settore bovino, che viene da alcuni anni difficili. E le conferme di settori come gli ovini e l'acquacoltura, per non parlare del pet food, evidenziano come il settore mangimistico sia in grado di coprire l'intero spettro dell'alimentazione animale al meglio. Sebbene le condizioni sfidanti non manchino, la direzione che la nostra industria ha intrapreso è quella giusta”, ha commentato **Massimo Zanin, Presidente Assalzo**.

Filiera avicola - Il 2024 si presenta come un anno di sostanziale tenuta per il settore avicolo. La produzione scende leggermente a 6.090.000 di tonnellate rispetto alle 6.137.000 dell'anno precedente, con una leggera contrazione di 47 mila tonnellate di mangimi ovvero lo 0,7% totale. Si conferma il ruolo guida dell'avicoltura



Ci mettiamo sempre in gioco.

Componenti chiave per tutti i sistemi di aspirazione molitoria e per il passaggio di semola e farina, progettati per fornire prestazioni eccezionali.




SEVEN



italiana con poco meno del 40% del totale dei mangimi. Le singole specie avicole hanno subito una leggera contrazione, tranne i polli da carne (+0,9%).

Filiera suina - Leggera decrescita anche per l'alimentazione dei suini. Nel 2024 la suinicoltura conferma la barriera delle 4 milioni di tonnellate, fermandosi a 3,930 milioni di tonnellate di mangimi, con una riduzione di sole 30 mila tonnellate rispetto al 2023. Non si può non constatare come il settore sconti ancora gli effetti della Peste Suina Africana riscontrata nei cinghiali con vari focolai nella penisola.

Filiera bovina - Elementi di positività emergono dal 2024 per la mangimistica del settore bovino. Il comparto, al quale è dedicata poco meno del 25% della produzione complessiva di alimenti per animali, presenta una crescita dello 0,8% attestandosi a 3.760.000 tonnellate di mangimi.

Particolarmente positivo il dato delle vacche da latte con una crescita del 3,1% sul 2023.

Altre specie animali - Gli elementi più positivi del 2024 riguardano gli ovini e l'acquacoltura con rispettivi 8,0% e 5,3% di crescita. Bene anche gli equini. Continua la contrazione della produzione dedicata all'alimentazione dei conigli. La produzione di alimentazione per altre specie animali cresce bene nel 2024, superando la soglia del milione, arrivando a 1,111 milioni di milioni di tonnellate prodotte.

Pet food - Anche per il 2024 si assiste alla crescita dell'alimentazione per gli animali domestici, che mette a segno un incremento del 2,4% rispetto all'anno precedente e arriva a toccare 564 migliaia di tonnellate di produzione italiana. ■

PRODUZIONE DI MANGIMI COMPOSTI ANNO 2024
(Quantità in migliaia di tonnellate)

MANGIMI	2023	2024	% sul totale	Var. % 2024/2023
PRODUZIONE TOTALE	15.357	15.458	100,0	+0,7
VOLATILI	6.137	6.090	39,4	-0,7
di cui:				
- Polli da carne	3.116	3.147	20,4	+0,9
- Tacchini	898	861	5,6	-4,1
- Galline ovaiole	2.073	2.040	13,2	-1,6
- Altri volatili	50	42	0,3	-16,0
SUINI	3.960	3.930	25,4	-0,8
BOVINI	3.731	3.760	24,3	+0,8
di cui:				
- Vacche da latte	2.721	2.805	18,2	+3,1
- Bovini da carne	865	815	5,3	-5,8
- Bufali	145	140	0,9	-3,5
ALTRI	978	1.111	7,2	+4,5
di cui:				
- Conigli	296	277	1,8	-6,4
- Ovini	315	340	2,2	+8,0
- Equini	60	65	0,4	+8,3
- Pesci	137	145	0,9	+5,8
- Altri animali	170	184	1,2	+8,2
PET-FOOD	647	664	3,7	+2,4

Fonte: Assalzo



PISA srl

s.p. Andria-Trani km 1,500
Andria (BT)
0883.251661
info@pi-sa.it
www.pi-sa.it

-  **Rivestimenti di celle e silos con resine epossidiche certificate per il contatto con alimenti**
-  **Rivestimenti di pavimenti con resine multistrato e autolivellanti**
-  **Tinteggiatura superfici interne ed esterne di opifici industriali**
-  **Impermeabilizzazione con poliurea**

di Giulio Gavino Usai
Responsabile Economico Assalzoo ■



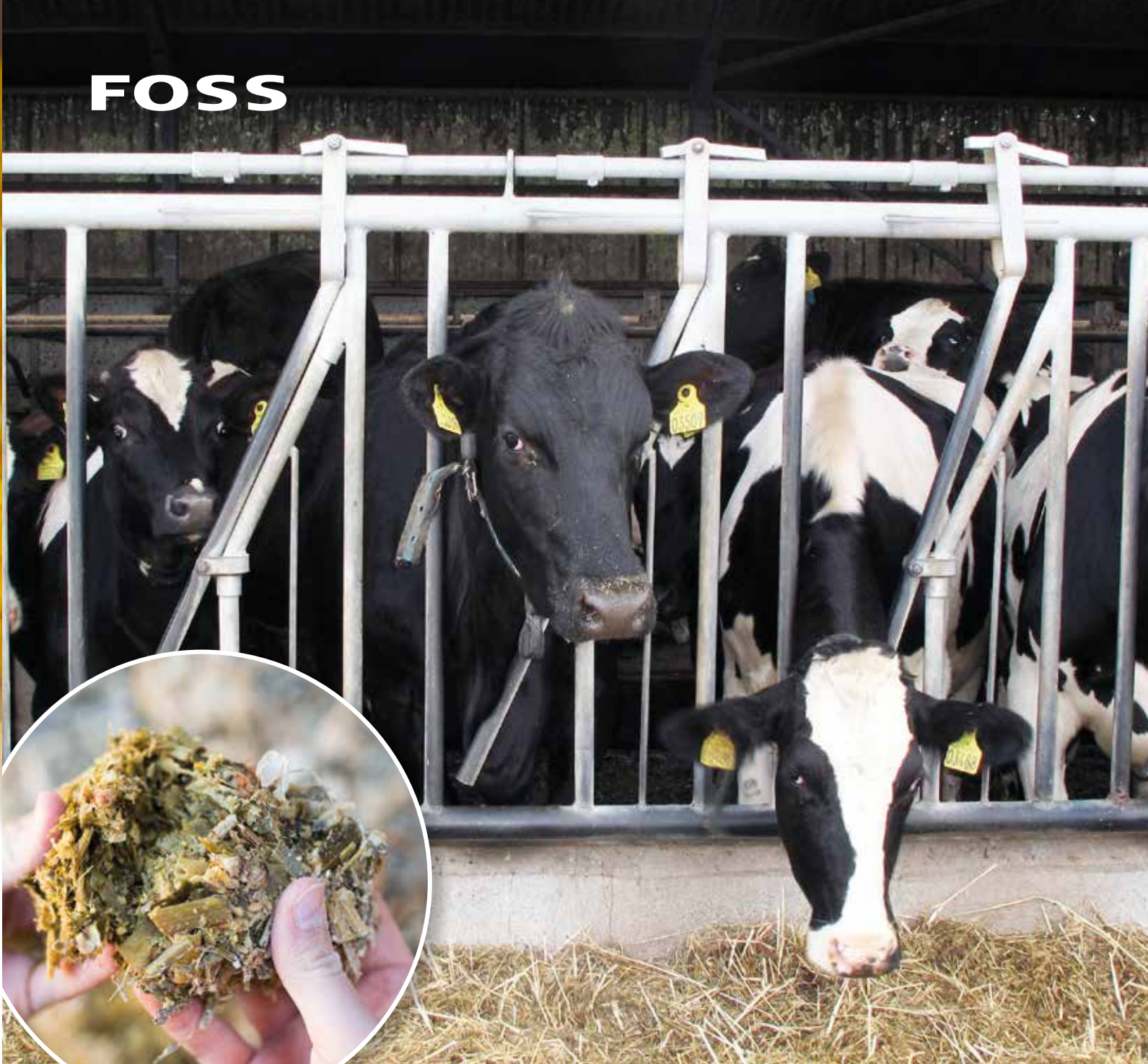
IMPORT-EXPORT
gennaio-aprile 2025
Tabelle e commenti

CEREALI

Rispetto ai primi quattro mesi del 2024, aumentano le importazioni di cereali di circa il 7% in quantità e del 13% in valore. Tutti i prodotti a utilizzo dell'industria mangimistica evidenziano una dinamica tendenziale positiva; le importazioni di mais, ad esempio, arrivano a quasi 2,6 milioni di tonnellate in soli 4 mesi (+5,5%) unitamente a un incremento della spesa del 19% per più di 596 milioni di euro. In aumento risultano anche le importazioni di frumento tenero (+3,4% in volume e + 7,8% in valore). In controtendenza invece l'import di orzo (-2,8% in volume, ma + 16,8% in valore).

PRODOTTI	IMPORT					
	Quantità (t)			Valore (.000 euro)		
	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%
TOTALE TUTTI CEREALI	5.899.852	6.298.917	6,8	1.500.701	1.696.780	13,1
di cui da:						
UE	4.265.599	3.761.798	-11,8	1.030.946	997.524	-3,2
Paesi terzi	1.634.253	2.537.119	55,2	469.754	699.256	48,9
Dettaglio principali cereali						
- Frumento tenero totale, di cui:	1.933.562	1.999.247	3,4	474.438	511.414	7,8
UE	1.493.278	1.280.660	-14,2	356.265	317.613	-10,8
Paesi terzi	440.284	718.587	63,2	118.173	193.802	64,0
Primi 5 paesi fornitori						
Ungheria	547.467	403.809	-26,2	116.876	92.327	-21,0
Canada	172.480	230.833	33,8	57.712	68.584	18,8

FOSS



Analisi avanzata di materie prime e prodotti finiti
per l'industria mangimistica alla portata di tutti

Con l'analizzatore NIRS™ DS3 potete risparmiare tempo e denaro nella valutazione di materie prime e foraggi, produrre in maniera più conforme alle specifiche e garantire un prodotto finito di qualità costante grazie al controllo lungo tutto il processo di produzione.

NIRS DS3 è una soluzione avanzata e versatile con una preparazione del campione minima e risultati rapidi per una vasta gamma di parametri. Calibrazioni FOSS neurali (Artificial Neural Network) e PLS per analisi del cartellino e altri componenti estremamente robuste ed accurate.

VEDI LO
STRUMENTO
IN FUNZIONE

Ucraina	231.952	283.624	22,3	50.152	67.248	34,1
Romania	163.485	175.567	7,4	40.539	46.115	13,8
Slovenia	116.675	193.707	66,0	23.678	44.331	87,2
- Mais totale, di cui:	2.460.790	2.596.058	5,5	500.080	596.237	19,2
UE	1.780.875	1.499.869	-15,8	359.162	345.124	-3,9
Paesi terzi	679.915	1.096.189	61,2	140.918	251.112	78,2
Primi 5 paesi fornitori						
Ucraina	653.340	1.014.463	55,3	133.897	229.826	71,6
Ungheria	616.247	436.824	-29,1	116.491	95.530	-18,0
Croazia	285.846	299.812	4,9	58.859	70.511	19,8
Slovenia	413.723	267.554	-35,3	85.979	62.979	-26,8
Romania	167.643	159.385	-4,9	35.271	35.909	1,8
- Orzo totale, di cui:	256.647	249.504	-2,8	47.880	55.900	16,8
UE	248.593	242.089	-2,6	46.232	54.069	16,9
Paesi terzi	8.054	7.415	-7,9	1.647	1.831	11,1
Primi 5 paesi fornitori						
Ungheria	131.853	84.489	-35,9	23.850	18.878	-20,8
Francia	20.722	55.439	+++	4.288	12.074	+++
Romania	28.746	29.999	4,4	4.947	6.182	25,0
Austria	12.255	17.658	44,1	2.556	4.323	69,1
Germania	14.041	17.118	21,9	2.986	4.054	35,8

(fonte: elaborazione Ismea-Assalzoo su dati Istat)



SEMI OLEOSI

Si riducono le importazioni di semi oleosi (-12% circa sia in quantità che in valore). Con particolare riferimento alla soia, la riduzione delle richieste all'estero è stata del 9% in volume rispetto ai primi quattro mesi del precedente anno e del -19% in valore. Ancora più forte la riduzione del girasole che registra -33,9% in volume a fronte di un -3,9% in valore.

PRODOTTI	IMPORT					
	Quantità (t)			Valore (.000 euro)		
	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%
TOTALE TUTTI SEMI OLEOSI	1.068.943	938.740	-12,2	790.241	692.208	-12,4
di cui da:						
UE	239.156	178.866	-25,2	282.634	265.065	-6,2
Paesi terzi	829.786	759.874	-8,4	507.608	427.143	-15,9
Dettaglio principali semi oleosi						
- Semi di soia totale, di cui:	833.641	754.895	-9,4	392.421	318.412	-18,9
UE	62.577	47.761	-23,7	29.600	23.170	-21,7
Paesi terzi	771.063	707.134	-8,3	362.822	295.243	-18,6

Primi 5 paesi fornitori						
Stati Uniti	341.760	326.171	-4,6	170.550	138.640	-18,7
Brasile	379.013	252.277	-33,4	166.113	101.541	-38,9
Canada	30.987	67.844	+++	15.614	27.713	77,5
Ucraina	9.261	50.410	+++	4.639	20.845	+++
Slovenia	9.757	20.763	+++	4.577	9.189	+++
- Semi di girasole totale, di cui:	73.478	48.578	-33,9	28.100	26.159	-6,9
UE	73.319	48.181	-34,3	27.936	25.773	-7,7
Paesi terzi	159	397	+++	163	386	+++
Primi 5 paesi fornitori						
Ungheria	44.154	37.272	-15,6	15.663	18.331	17,0
Slovacchia	5.749	5.073	-11,8	2.258	3.540	56,8
Romania	5.186	1.434	-72,3	2.453	1.184	-51,7
Germania	4.956	1.313	-73,5	1.878	892	-52,5
Austria	5.145	1.168	-77,3	2.064	736	-64,3

(fonte: elaborazione Ismea-Assalzoo su dati Istat)



FARINE PROTEICHE

Sono aumentate le importazioni in volume delle farine proteiche vegetali (+8,8%), con la dinamica in valore opposta (-5,6%). Con particolare riferimento alle farine di soia, si evidenzia una consistente crescita tendenziale dei volumi importati pari al 32,5% per 633 mila tonnellate con una spesa di poco inferiore a 230 milioni di euro (+8,8%). In riduzione risulta invece l'importazione di farina di girasole (-31,9 in volume e -39,2% in valore).

PRODOTTI	IMPORT					
	Quantità (t)			Valore (.000 euro)		
	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%
TOTALE TUTTE FARINE PROTEICHE VEGETALI	839.738	913.510	8,8	310.843	293.455	-5,6
di cui da:						
UE	275.314	200.501	-27,2	90.861	56.598	-37,7
Paesi terzi	564.425	713.009	26,3	219.983	236.857	7,7
Dettaglio principali farine proteiche vegetali						
- Farina di soia totale, di cui:	477.722	632.810	32,5	211.234	229.818	8,8
UE	66.336	55.198	-16,8	33.153	20.240	-38,9
Paesi terzi	411.386	577.612	40,4	178.082	209.578	17,7
Primi 5 paesi fornitori						
Argentina	241.249	497.854	+++	103.100	177.288	72,0
Brasile	101.826	69.313	-31,9	45.589	26.011	-42,9
Slovenia	58.652	49.810	-15,1	29.256	16.904	-42,2
Cina	493	4.385	+++	350	3.256	+++
Paesi Bassi	1.713	4.119	+++	1.073	2.514	+++
- Farina di girasole totale, di cui:	311.341	212.058	-31,9	85.528	51.974	-39,2
UE	181.935	125.943	-30,8	48.553	30.039	-38,1
Paesi terzi	129.406	86.116	-33,5	36.975	21.935	-40,7
Primi 5 paesi fornitori						
Ucraina	97.267	71.824	-26,2	28.232	18.262	-35,3
Ungheria	108.776	67.978	-37,5	28.478	15.176	-46,7
Slovenia	54.428	35.917	-34,0	15.020	9.067	-39,6
Repubblica moldova	21.469	8.332	-61,2	6.127	2.213	-63,9
Romania	10.334	6.074	-41,2	2.351	1.679	-28,6

(fonte: elaborazione Ismea-Assalzoo su dati Istat)



MANGIMI COMPOSTI

Sono in lieve flessione i volumi di mangimi composti esportati (-2,8% a 251 mila tonnellate), mentre aumentano dell'1,5% in valore attestandosi a 399 milioni di euro nei primi quattro mesi dell'anno in corso. La dinamica è da attribuire soprattutto ai mangimi per animali di allevamento (-6,2% in volume e +4,9% in valore); al contrario, per i mangimi per cani e gatti si registra una lieve crescita dell'export in volume (+0,6%) e una leggera riduzione in valore (-0,8%).

PRODOTTI	IMPORT					
	Quantità (t)			Valore (.000 euro)		
	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%
TOTALE TUTTI I MANGIMI	278.499	259.685	-6,8	515.496	526.494	2,1
di cui da:						
UE	226.257	216.838	-4,2	436.780	437.640	0,2
Paesi terzi	52.242	42.847	-18,0	78.717	88.854	12,9
Dettaglio principali mangimi						
- Mangimi per animali da allevamento totale, di cui:	126.465	113.355	-10,4	152.919	163.579	7,0
UE	90.722	86.535	-4,6	139.579	143.985	3,2
Paesi terzi	35.742	26.820	-25,0	13.340	19.593	46,9
- Mangimi per cani e gatti, di cui:	152.034	146.330	-3,8	362.578	362.916	0,1
UE	135.534	130.303	-3,9	297.201	293.654	-1,2
Paesi terzi	16.500	16.027	-2,9	65.376	69.261	5,9

TAZZE PER ELEVATORI IN PLASTICA E ACCIAIO STAMPATO

Prodotti:

- Tazze in plastica e acciaio stampato
- Nastri per elevatori
- Bulloneria

Servizi:

- Tazze: scorta a magazzino
- Vendita diretta in tutto il mondo
- Nastri :
 - Taglio e punzonatura
 - Supporto tecnico



NASTRI A BASSO ALLUNGAMENTO

Qualità dei nastri VLE:

- Allungamento: solo 0.8%
- Una sola e definitiva tensione = riduzione dei costi di regolazione e funzionamento
- Maggiore sicurezza = NO SLIP
- Riduzione del diametro della puleggia



COLOMBO PIETRO
COSTRUZIONI MECCANICHE
OGGIONO - ITALY

COLOMBO PIETRO S.N.C.
Uffici: Via Marco D'Oggiono, 21 -23848 Oggiono (LC) Italia
Magazzino: Via Pio Galli, 16 -23841 Annone Brianza (LC) - Italia
www.colombopietro.it



ANIMALI VIVI E CARNI

In riferimento al comparto zootecnico, è da evidenziare la flessione del numero di capi di bovini vivi importati (-1%) cui corrisponde un consistente aumento della spesa (+24,5%); nel caso delle carni bovine fresche si rileva una dinamica positiva in volume (+3,1%) e ancor più in valore (+21,5%). Si contrae di circa il 12% il numero di capi di suini vivi importati, la medesima dinamica si osserva in modo più accentuato in valore (-20%); per le carni fresche suine, le quantità acquistate all'estero sono aumentate tra gennaio e aprile 2025 dell'1% a fronte di una riduzione in valore (-10%).

PRODOTTI	IMPORT					
	Quantità (numero di capi)			Valore (.000 euro)		
	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%
Bovini vivi, di cui:	403.179	399.038	-1,0	686.404	854.336	24,5
UE	403.171	399.019	-1,0	686.373	854.193	24,5
Paesi terzi	8	19	+++	31	143	+++
Suini vivi, di cui:	460.619	405.797	-11,9	73.460	58.713	-20,1
UE	460.619	405.797	-11,9	73.460	58.713	-20,1
Paesi terzi						

(fonte: elaborazione Ismea-Assalzoo su dati Istat)

PRODOTTI	EXPORT					
	Quantità (t)			Valore (.000 euro)		
	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%
TOTALE TUTTI I MANGIMI	258.279	250.960	-2,8	393.017	399.067	1,5
di cui verso:						
UE	118.411	128.427	8,5	205.035	222.088	8,3
Paesi terzi	139.868	122.533	-12,4	187.982	176.979	-5,9
Dettaglio principali mangimi						
- Mangimi per animali da allevamento totale, di cui:	130.442	122.366	-6,2	159.977	167.826	4,9
UE	40.725	44.889	10,2	71.066	78.547	10,5
Paesi terzi	89.716	77.477	-13,6	88.911	89.279	0,4
- Mangimi per cani e gatti, di cui:	127.837	128.594	0,6	233.040	231.241	-0,8
UE	77.686	83.538	7,5	133.969	143.541	7,1
Paesi terzi	50.151	45.056	-10,2	99.071	87.700	-11,5

(fonte: elaborazione Ismea-Assalzoo su dati Istat)



...un viaggio straordinario
curva dopo curva



Curve e accessori
per il trasporto pneumatico





miozzosrl.com



PRODOTTI	IMPORT					
	Quantità (numero di capi)			Valore (.000 euro)		
	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%	gen-apr 2024	gen-apr 2025	Var%
Carni bovine fresche, refrigerate o congelate, di cui:	124.422	128.265	3,1	808.883	982.553	21,5
UE	108.788	108.410	-0,3	691.279	811.887	17,4
Paesi terzi	15.634	19.855	27,0	117.604	170.666	45,1
Carni suine fresche, refrigerate o congelate, di cui:	354.803	358.490	1,0	1.021.626	915.783	-10,4
UE	354.263	358.244	1,1	1.019.016	913.979	-10,3
Paesi terzi	540	246	-54,5	2.610	1.804	-30,9

(fonte: elaborazione Ismea-Assalzoo su dati Istat)



Join our 60th anniversary

June 2 - 4, 2026, Utrecht, The Netherlands

VICTAM International

THE WORLD’S MOST DEDICATED EVENT FOR THE ANIMAL FEED AND FLOUR PROCESSING INDUSTRIES.



World's Leading Event for Feed & Grain Processing Industries: Victam International is globally recognized as the most dedicated and largest exhibition for the animal feed, pet food, and aqua feed sectors, co-located with GRAPAS Europe and VIV Europe.



High-Quality, Global Audience: Meet over 7,000 professional visitors from more than 130 countries - 68% of whom are final decision-makers or influencers in feed and flour production.



Strategic Co-location with VIV Europe: Benefit from visitor crossover with one badge granting access to all halls. This synergy significantly increases your brand's exposure and networking potential.



Comprehensive Conference Program & Technical Seminars: Participate in or host sessions on key industry topics like feed safety, milling, extrusion, nutrition, and packaging - enhancing your thought leadership.



Strong ROI Through Targeted Exposure: The event offers awards (e.g. GRAPAS & Feed Innovation Awards), sponsorship options, and multiple branding opportunities - online and onsite - to maximize your visibility.



60th Anniversary Edition – A Milestone Year: This special edition celebrates 60 years of Victam legacy, drawing additional media attention and industry participation, making 2026 an unmissable moment to exhibit.

60 YEARS
VICTAM
International 2026

grapasp
grain & rice
EUROPE 2026
VIV
EUROPE



MORE INFORMATION, SCAN THE QR-CODE OR CONTACT VICTAM

expo@victam.com | victaminternational.com

VICTAM WORLDWIDE
Explore all our events: victam.com/events

di Gabriele Canali e Ronny Ariberti

Crefis, Centro ricerche economiche
sulle filiere sostenibili

I mercati delle materie prime e l'andamento della filiera suinicola nel bimestre maggio-giugno 2025

I mercati delle materie prime

Nel bimestre maggio-giugno 2025 le quotazioni delle differenti tipologie di mais quotate alla borsa merci di Milano hanno evidenziato un andamento simile, con una diminuzione sia in maggio che in giugno (ad eccezione del mais contratto 103 che in giugno ha registrato un lieve rialzo). Se le quotazioni nazionali sono diminuite nel bimestre solo di 1-2 punti percentuali, quelle sul mercato USA sono invece scese in modo più sensibile: in euro, -5% nel mese di maggio rispetto ad aprile e un ulteriore -6,1% nel mese di giugno rispetto a maggio. Questa contrazione importante, a semine avvenute, lascia intuire una previsione positiva degli operatori per la campagna in corso negli USA. Il dato, tuttavia, è influenzato anche dall'evoluzione del tasso di cambio euro-dollaro e dalla continua svalutazione della valuta USA: tra inizio maggio e fine giugno la svalutazione del dollaro è stata pari a circa il 4,4%. E anche questo fattore dovrà essere considerato attentamente dagli operatori nei prossimi mesi, data l'evoluzione dello scenario economico internazionale, anche per effetto degli scontri sui dazi e delle possibili implicazioni. Peraltro, a livello tendenziale, le variazioni continuano a

rimanere positive sul mercato nazionale per tutti i prodotti considerati; fa eccezione la quotazione USA che, rispetto al 2024, mostra una sensibile contrazione delle quotazioni (-12,4% a giugno rispetto allo stesso mese dello scorso anno). Nello specifico il prezzo del mais contratto 103, sul mercato nazionale ha subito un calo in maggio (-1,1%), per poi assestarsi (+0,1%) nel mese successivo su un valore medio mensile di 242,8 euro/t. In diminuzione, invece, in entrambi i mesi considerati, il prezzo del mais con caratteristiche, che a giugno si è assestato a 246,8 euro/t (-0,6% la variazione congiunturale di giugno dopo un -1,2% di maggio). Cali sono stati registrati anche per i prodotti di importazione, sia di origine comunitaria che extra-comunitaria, con decrementi sia nel mese di maggio (-2,0% e -0,4% rispettivamente) che nel mese di giugno, quando si sono fermati a 250,5 euro/t per il prodotto comunitario (-0,3% rispetto a maggio) e a 254,3 euro/t per quello non comunitario (-1,7%). I prezzi medi mensili di maggio e giugno 2025 sono risultati tutti più alti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con variazioni dal +4% al +9% a seconda del mercato e prodotto considerato. Per quanto riguarda la soia, le quotazioni sul mercato

nazionale mostrano un leggero calo nel bimestre considerato, mentre sul mercato internazionale si è registrato un aumento in maggio, seguito da un calo nel mese di giugno. Il prodotto nazionale ha raggiunto una quotazione di 412,8 euro/t in maggio (in calo del -0,5%), per poi subire un'ulteriore diminuzione in giugno (-1,8%) fermandosi a 405,3 euro/t. Medesimo andamento per quanto riguarda il prodotto di provenienza estera, che ha subito una flessione del -0,1% in maggio (419,2 euro/t) e del -0,5% in giugno fermandosi a 417,3 euro/t. I prezzi medi mensili di maggio e giugno 2025 sono risultati sensibilmente al di sotto delle quotazioni dello scorso anno, con variazioni dal -13% al -17% rispettivamente nei due mesi. Andamento differente per i prodotti esteri: in maggio le

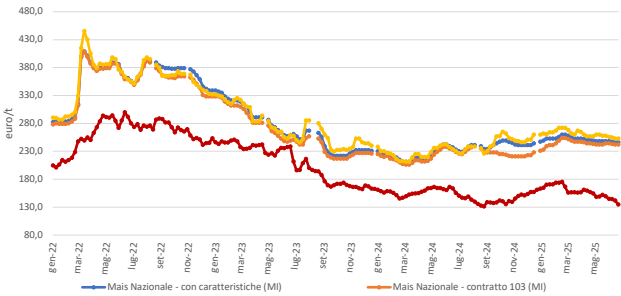
quotazioni della soia (esprese in euro/t) sono cresciute sia sul mercato USA (+2,2%) che a Rotterdam (+1,3%), con valori rispettivamente di 326,4 euro/t e 367,4 euro/t. In giugno, invece, i prezzi hanno subito una battuta d'arresto fermandosi a 319,9 euro/t per la soia americana (-2,0%) e a 360,9 euro/t per quella CIF Rotterdam (-1,8%). Anche in questo caso l'andamento del mercato di riferimento USA va integrato con quanto richiamato sulla svalutazione del dollaro: da questi elementi sembra emergere una valutazione ottimistica degli operatori sulle produzioni dell'annata in corso. Ad ulteriore riprova, il fatto che siano sensibilmente negative le variazioni tendenziali nell'ultimo bimestre con valori compresi tra -16,5% e -17,4%.

Tab. 1 Prezzi medi mensili e settimanali del granoturco e della soia sul mercato nazionale e statunitense

Prodotto	Prezzo medio mensile		Variazioni congiunturali %		Variazioni tendenziali %	
	mag 25	giu 25	mag 25/ apr 25	giu 25/ mag 25	mag 25/ mag 24	giu 25/ giu 24
Mais						
Nazionale - con caratteristiche (MI)	248,2	246,8	-1,2	-0,6	6,9	3,8
Nazionale - contratto 103 (MI)	242,6	242,8	-1,1	0,1	6,3	3,9
Comunitario (MI)	251,3	250,5	-2,0	-0,3	5,4	4,0
Non comunitario (MI)	258,6	254,3	-0,4	-1,7	9,3	7,7
US No. 2 yellow, Gulf	150,6	141,4	-5,0	-6,1	-8,2	-12,4
Soia						
Nazionale (MI)	412,8	405,3	-0,5	-1,8	-15,3	-17,4
Estera (MI)	419,2	417,3	-0,1	-0,5	-13,6	-12,8
US No.1 yellow Gulf	326,4	319,9	2,2	-2,0	-17,4	-16,5
U.S Soybean #2 Yellow Gulf - CIF Rotterdam	367,4	360,9	1,3	-1,8	-19,0	-19,0

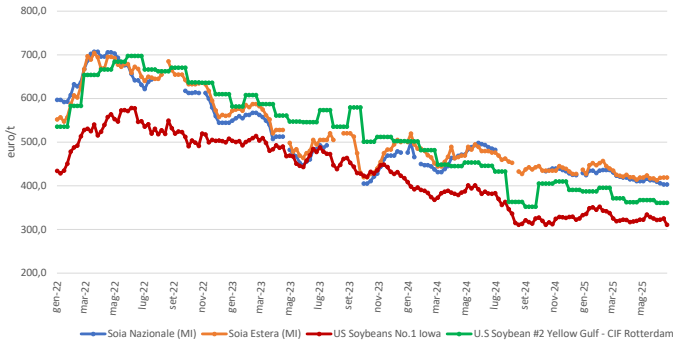
Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Milano, FAO e Usda

Graf. 1 Prezzi settimanali del granoturco alla borsa merci di Milano e negli USA



Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Milano e Usda

Graf. 2 Prezzi settimanali della soia sul mercato nazionale e statunitense



Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Milano, FAO e Usda

La filiera suinicola

Le quotazioni CUN dei suini grassi da macello sono cresciute in maggio (+1,5%) raggiungendo un valore di 1,920 euro/kg, salvo poi tornare a scendere nel mese successivo quando si sono fermate a 1,900 euro/kg (-1,0% rispetto a maggio). Le attuali quotazioni non sono molto lontane rispetto a quelle dello scorso anno: -2,6% nel mese di maggio e +0,1% a giugno.

Modeste limature hanno interessato anche le quotazioni delle cosce fresche per crudo tipico, con variazioni del -0,6% in maggio e del -0,1% in giugno. Il dato medio mensile di giugno 2025 della coscia pesante è risultato pari a 5,535 euro/kg. Nonostante questi cali le attuali quotazioni della coscia fresca leggera sono risultate maggiori di quelle dello scorso anno (+0,5% in maggio e +1,6% in giugno), mentre per quanto riguarda il prodotto più pesante le variazioni tendenziali sono risultate negative in entrambi i mesi: -5,5% e -4,6% rispettivamente. Si conferma così la tendenza degli ultimi mesi al ridimensionamento delle quotazioni delle cosce fresche pesanti.

In calo, in termini congiunturali, anche il prezzo del lombo taglio Padova che a giugno ha raggiunto i 4,100 euro/kg (-2,4% rispetto a maggio). Le variazioni tendenziali sono risultate negative sia in maggio (-5,1%) che a giugno (-5,7%). Nel bimestre considerato i prezzi del prosciutto di Parma stagionato sono cresciuti, con variazioni del +0,1% e +0,2% rispettivamente per i due mesi considerati. Il dato medio mensile di giugno si è attestato a 10,650 euro/kg.

Tab. 1 - Prezzi medi mensili e settimanali di alcuni prodotti del comparto suinicolo nazionale

Prodotto	Prezzo medio mensile		Variazioni congiunturali %		Variazioni tendenziali %	
	mag 25	giu 25	mag 25/ apr 25	giu 25/ mag 25	mag 25/ mag 24	giu 25/ giu 24
Suini (Cun suini)						
Suini da macello 160/176 Kg circuito tutelato	1,920	1,900	1,5	-1,0	-2,6	0,1
Tagli di carne suina fresca (Cun tagli)						
Coscia fresca per crudo tipico 11-13 kg	5,510	5,505	-0,6	-0,1	0,5	1,6
Coscia fresca per crudo tipico 13-16 kg	5,540	5,535	-0,6	-0,1	-5,5	-4,6
Lombo taglio Padova	4,200	4,100	-9,7	-2,4	-5,1	-5,7
Prosciutti stagionati (borsa merci Parma)						
Prosciutto di Parma da 9,5 Kg e oltre	10,625	10,650	0,1	0,2	1,8	2,4

Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN suini da macello, CUN tagli di carne suina fresca e borsa merci Parma

Gli attuali valori sono, inoltre, risultati più alti dell'1,8% e del 2,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'andamento dei prezzi dei suini da macello ha avuto riflessi anche in termini di redditività, con quella della fase di allevamento a ciclo chiuso che ha visto un incremento in maggio (+0,9%) e un successivo calo in giugno (-1,2%), in concomitanza della diminuzione dei prezzi degli animali da macello. Gli attuali livelli restano al di sotto di quelli dello stesso periodo dello scorso anno sia in maggio (-5,0%) che nel mese successivo (-2,4%).

Andamento altalenante per la redditività della fase di macellazione che, come spesso succede, segue in maniera opposta quella dell'allevamento. I macellatori italiani, infatti, hanno registrato un calo della redditività del -3,0% nel mese di maggio (mese in cui i prezzi degli animali da macello erano cresciuti), per poi tornare a riprendersi in quello successivo quando la redditività è risalita dal +0,7%.

Le variazioni tendenziali sono risultate positive in maggio (+1,1%) e negative in giugno (-1,9%).

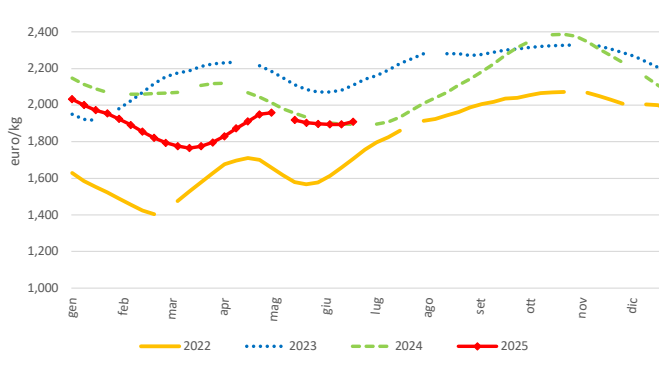
Grazie all'andamento dei prezzi dei prosciutti stagionati, continua a mostrare segnali di ripresa la redditività della fase di stagionatura dei prosciutti DOP, con il prosciutto pesante che ha fatto segnare un +2,5% a maggio e un +1,2% a giugno. Gli attuali valori si confermano più alti rispetto a quelli dello scorso anno: +5,3% e +6,0% rispettivamente per i due mesi considerati. Dopo molti mesi, il differenziale di redditività torna a favore delle DOP in entrambi i mesi presi in esame.

Tab. 2 - Indice Crefis di redditività dell'allevamento, della macellazione e della stagionatura del Parma pesante

Prodotto	Prezzo medio mensile		Variazioni congiunturali %		Variazioni tendenziali %	
	mag 25	giu 25	mag 25/ apr 25	giu 25/ mag 25	mag 25/ mag 24	giu 25/ giu 24
Indice redditività allevamento a ciclo chiuso	1,626	1,608	0,9	-1,2	-5,0	-2,4
Indice redditività macellazione	1,172	1,180	-3,0	0,7	1,1	-1,9
Indice redditività stagionatura Parma pesante	1,812	1,834	2,5	1,2	5,3	6,0

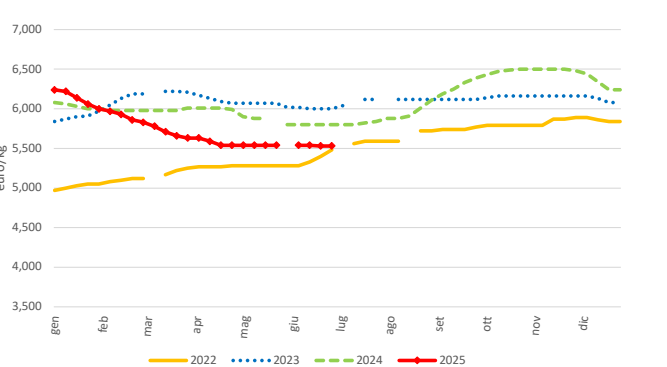
Fonte: elaborazioni Crefis su dati Cun suini da macello, Cun suini da allevamento, Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Milano

Graf. 1 - Prezzi settimanali suini da macello pesanti 160-176 Kg (circuito tutelato)



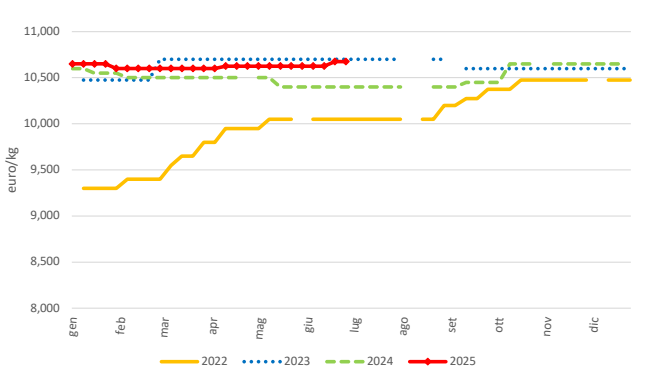
Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN suini da macello

Graf. 2 - Prezzi settimanali coscia fresca per crudo DOP da 13 a 16 Kg



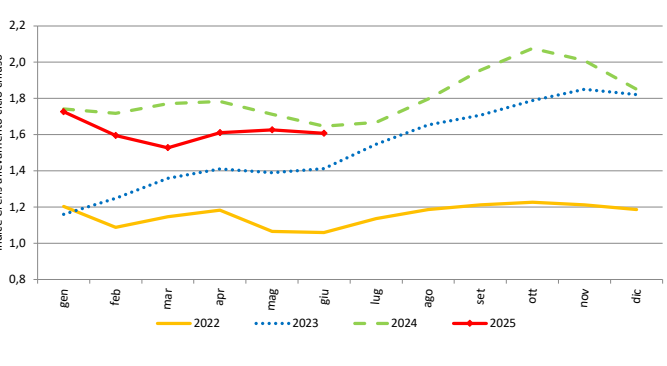
Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN tagli di carne suina fresca

Graf. 3 - Prezzi settimanali prosciutto di Parma stagionato di 9,5 Kg e oltre



Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Parma

Graf. 4 - Indice Crefis di redditività dell'allevamento a ciclo chiuso in Italia



Fonte: elaborazioni Crefis su dati Cun suini e borsa merci Milano

EVENTI



di Clara Fossato

portavoce di Cibo per la Mente* ■



Cibo per la mente presenta il nuovo Manifesto per la ricerca: innovazione chiave per agroalimentare sostenibile

L'innovazione è la chiave per il futuro sostenibile dell'agricoltura.

Con questo messaggio lo scorso 16 luglio Cibo per la Mente ha presentato a Roma il nuovo “Manifesto per l'agricoltura innovativa e sostenibile”. Dopo la prima edizione del 2017, il nuovo documento arriva in un contesto radicalmente mutato. Crisi climatiche,

pandemia, guerre, instabilità degli approvvigionamenti e richieste di sostenibilità sempre più stringenti da parte di istituzioni e consumatori impongono oggi una riflessione strutturale sul ruolo dell'agricoltura e sugli strumenti a sua disposizione. Il Manifesto intende affrontare questi grandi temi, proponendosi come punto di riferimento per il dialogo tra imprese, scienza e politica.

Il documento è stato redatto e sottoscritto da Assalzo, ASSICA, Assitol, Associazione Piscicoltori Italiani, Assogradi, Assosementi, CIA-Agricoltori Italiani, Compag, Confagricoltura, Copagri, Federacma, Federchimica Agrofarma, Federchimica AISA, Federchimica Assobiotec, Federchimica Assofertilizzanti, Italmopa, Unaitalia e Uniceb. Queste 18 associazioni nazionali fanno parte di Cibo per la Mente e rappresentano in modo trasversale l'intera filiera agroalimentare italiana, confermando il valore strategico di un approccio unito e sistemico. Il nuovo Manifesto si articola in sei ambiti strategici e propone un'agenda di interventi per affrontare insieme le grandi sfide del nostro tempo. Come ha sottolineato il Senatore **Bartolomeo Amidei**, presidente dell'Intergruppo parlamentare “Made in Italy e Innovazione” e promotore dell'evento di presentazione, “il Manifesto di Cibo per la Mente deve essere un punto di partenza, uno sguardo verso il futuro che consenta alle istituzioni di comprendere e mettere in relazione i fattori strategici del Made in Italy agroalimentare, al fine di valorizzare il lavoro degli imprenditori e renderlo sostenibile nella sua dimensione culturale e socio-economica”.

Il primo punto riguarda l'importanza di investire in ricerca e innovazione lungo tutta la filiera, a partire da un chiaro sostegno alle Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA). Questi strumenti permettono di sviluppare varietà vegetali più resistenti agli stress climatici e alle malattie, nell'ottica della sostenibilità ambientale e della sicurezza alimentare. Per questo motivo è quanto mai urgente definire un quadro normativo chiaro e incentivante sul tema. Accanto alle TEA, molte potenzialità derivano dalle tecnologie digitali e dall'intelligenza artificiale, che consentono di gestire le risorse in modo più efficiente. L'analisi dei dati, ad esempio, è già oggi fondamentale per prevenire fitopatie e ottimizzare la produzione. “In un tempo in cui la sicurezza degli approvvigionamenti è sempre più a rischio, dobbiamo puntare con coraggio su nuove tecnologie: dalle TEA all'agricoltura di precisione, dai droni ai satelliti, fino all'intelligenza artificiale”, ha osservato la Senatrice **Maria Nocco**. Un messaggio condiviso anche dal Senatore **Giorgio Maria Bergesio**: “Dobbiamo guardare al futuro investendo in ricerca e sviluppo lungo tutta la filiera, con l'obiettivo duplice di garantire la sostenibilità ambientale e la competitività delle nostre imprese, offrendo ai consumatori prodotti di altissima qualità”.

Secondo pilastro del Manifesto è la **sostenibilità delle pratiche agricole**, che richiede l'adozione diffusa dell'agricoltura di precisione e rigenerativa. Sensori, macchine autonome per la semina e sistemi integrati

di irrigazione possono ridurre gli sprechi e migliorare la produttività, mentre le pratiche rigenerative - come la rotazione colturale e l'integrazione tra coltivazione e allevamento - permettono di ripristinare la salute del suolo favorendo la biodiversità. A questo si aggiunge l'uso di biostimolanti e agrofarmaci innovativi, che rispondono alla sfida del “fare di più con meno”. Anche la filiera dell'olio ha un grande potenziale, grazie a tecnologie come l'estrazione a freddo e metodi di analisi avanzati. “Porre l'innovazione al servizio del Made in Italy agroalimentare è un imperativo categorico e questo Manifesto è un documento utile per dare una direzione decisa allo sviluppo delle nuove tecnologie in agricoltura, nel solco delle sfide sulla sostenibilità ambientale e socio-economica del comparto”, ha dichiarato durante l'evento l'Onorevole **Raffaele Nevi**.

Manifesto per l'agricoltura innovativa e sostenibile

Documento elaborato
dal network Cibo per la mente

Luglio 2025



Il Manifesto dedica grande attenzione anche alla **sicurezza degli approvvigionamenti**, una questione resa ancora più urgente dagli shock climatici e geopolitici. Ridurre la dipendenza dalle importazioni è una priorità, così come aumentare le rese della produzione nazionale. In questo processo, la salute animale diventa un tassello essenziale, come sottolineato dall'approccio One Health che integra la salute degli animali, dell'uomo e dell'ambiente. La

ricerca veterinaria può intervenire in modo preventivo sulle epidemie, rafforzando l'immunità degli allevamenti e contribuendo al benessere complessivo attraverso lo sviluppo di vaccini e soluzioni terapeutiche. "Il nuovo Manifesto di Cibo per la Mente abbraccia con forza il principio di One Health, un approccio globale che sottolinea l'interconnessione inscindibile tra salute umana, animale e ambientale", ha riconosciuto anche il Senatore **Stefano Patuanelli**.

Economia circolare e sviluppo sostenibile rappresentano un altro asse portante del documento. Riutilizzo delle risorse e riduzione degli sprechi sono i capisaldi di un modello produttivo efficiente e rispettoso dell'ambiente, anche nell'ottica di progressiva decarbonizzazione. L'acquacoltura, ad esempio, può beneficiare di innovazioni tecnologiche che migliorano l'efficienza produttiva, riducono l'impatto ambientale e garantiscono il benessere animale. Lo stesso principio si applica a tutte le filiere: ridurre i rifiuti non significa solo abbattere i costi, ma anche creare valore in una logica che attribuisce ai prodotti un'utilità fino al termine del ciclo di vita e oltre.

Per promuovere un'agricoltura davvero moderna e sicura è poi fondamentale puntare su **formazione e sicurezza sul lavoro**. La sostituzione del parco macchine obsoleto e l'introduzione di mezzi più efficienti e sicuri devono procedere di pari passo con programmi formativi strutturati per operatori e imprenditori agricoli. La diffusione di buone pratiche e l'aggiornamento continuo sono indispensabili per coniugare produttività, tutela ambientale e salvaguardia della salute. "Il bisogno di

accrescere le capacità professionali e la sicurezza degli agricoltori è molto sentito, e una riflessione in questo senso è sempre più necessaria", ha puntualizzato il Senatore **Andrea Martella**.

Da ultimo, ma non per importanza, il Manifesto ribadisce la centralità delle **comunità agricole** come custodi del territorio e ambasciatori del Made in Italy nel mondo. Per rafforzare la competitività delle imprese e valorizzare le eccellenze italiane sui mercati globali, sono essenziali incentivi all'accesso al credito, alla formazione e alle innovazioni tecnologiche. A questo si accompagna la collaborazione internazionale tra agricoltori, scienziati e decisori politici, indispensabile per condividere su ampia scala le migliori pratiche e affrontare insieme le sfide dell'agricoltura sostenibile.

Con il suo nuovo Manifesto Cibo per la Mente riafferma che oggi l'innovazione è il vero **asset strategico** da condividere e diffondere, affinché diventi leva di competitività, sostenibilità e sicurezza degli approvvigionamenti. L'Italia ha un patrimonio unico di qualità, tradizione e cultura agroalimentare: valorizzarlo attraverso l'innovazione è la via maestra per **garantire un futuro** a tutta la filiera.

**iniziativa nata per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla necessità di investire in tecnologia e ricerca nel campo dell'agricoltura e dell'industria alimentare, per garantire attraverso la promozione dell'innovazione e della sostenibilità l'approvvigionamento alimentare, la creazione di posti di lavoro, la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza alimentare.* ■



ECCELLENZE

di **Andrea Spinelli Barrile**
Redazione ■



Dalla Basilicata nascosta, il Canestrato di Moliterno

Di un'eccellenza si capisce la statura quando il nome basta a raccontarne il territorio. Il Canestrato di Moliterno IGP nasce da latte ovino (70-90%) e caprino (10-30%), ma diventa sé stesso solo durante la stagionatura nei "fondaci" di Moliterno, nel cuore montano della Basilicata: locali in pietra, freschi, asciutti e ben ventilati, con muri

spessi almeno 40 cm e due aperture che favoriscono il ricambio d'aria, situati esclusivamente nel comune lucano, a oltre 700 metri di quota.

È qui che la pasta si asciuga, matura e sviluppa aromi inimitabili. Non parliamo di un semplice "formaggio" ma

di un prodotto che “suda”, o meglio “trasuda”, storia e tradizione: un alimento che sembra quasi vivo, all’occhio e al palato, restituendo con il suo sapore caratteristico un panorama sconfinato di cultura gastronomica.

I dati ufficiali più aggiornati indicano per il 2023 24.731 kg certificati, in netta ripresa rispetto al 2022 (12.033 kg) e al 2021 (10.072 kg). Nel 2019 erano 22.633 kg e nel 2020 18.513 kg: una filiera piccola ma in crescita, che conta 15 operatori registrati. Il database Qualigeo-Qualivita, che integra le rilevazioni Ismea, non riporta valori economici né volumi specifici di export per questa IGP e anche sull’export non esistono serie ufficiali pubbliche. Il Canestrato di Moliterno IGP, tuttavia, ha la storia a parlare per lui: tracce storiche ricordano spedizioni in America, e oggi il prodotto compare saltuariamente in cataloghi di selezionatori e negozi specializzati all’estero, segno di una presenza di nicchia rivolta a importatori gourmet, gastronomie indipendenti, ristorazione fine dining e community di appassionati della diaspora lucana. È però fondamentale distinguere il Canestrato di Moliterno IGP da formaggi commercializzati come “Moliterno” o “Moliterno al tartufo”, spesso prodotti in Sardegna e che non rientrano nella IGP lucana.

Il comparto ovicaprino italiano ha attraversato negli anni 2022-2023 una fase di forti tensioni e la Basilicata non ne è stata esente: il latte ovino in Sardegna ha superato i 103 €/100 litri nel giugno 2022, attestandosi attorno ai 130 €/100 litri nella prima parte del 2023 e salendo fino a circa 150 €/100 litri nel 2025. Anche se questi prezzi si riferiscono alle principali piazze nazionali, fotografano bene l’aumento del costo della materia prima che incide su tutte le filiere oviceprine. Ismea segnala inoltre che nel 2023 i costi dei mezzi correnti in agricoltura sono rimasti ben sopra i livelli pre-Covid (≈ +32%), nonostante un rallentamento rispetto al 2022. Nel caso del Canestrato di Moliterno, i volumi certificati mostrano un calo nel biennio pandemico post pandemico e una decisa ripresa nel 2023: un rimbalzo che suggerisce capacità di adattamento, pur in un quadro di costi più elevati.

Sul fronte tutela, l’OdC Agroqualità SpA è l’organismo autorizzato dal Ministero delle politiche agricole (MASAF/ICQRF) per i controlli della IGP: il Piano dei controlli prevede verifiche documentali, ispettive e analitiche lungo tutta la filiera (allevatori, caseificatori, stagionatori, porzionatori), con obblighi stringenti di identificazione e rintracciabilità dei lotti, possibilità di misure di controllo rinforzato ed esclusione dal circuito IGP in caso di non conformità. L’ICQRF e i NAS operano attività di vigilanza:

nel 2019, ad esempio, a Potenza furono sequestrati 800 kg di prodotto in stagionatura privo delle indicazioni di provenienza. Quanto alla concorrenza sleale/Italian sounding, oltre ai controlli è cruciale la distinzione comunicativa tra “Canestrato di Moliterno IGP” e prodotti denominati “Moliterno” (anche “al tartufo”) prodotti fuori area, in particolare in Sardegna. Fonti tecniche e di settore segnalano esplicitamente il rischio di confusione presso il consumatore; l’azione di tutela passa per vigilanza, diffide, segnalazioni all’ICQRF e campagne informative presso trade e retail.

Il Consorzio e la filiera coniugano naturalità e tecnologia in due livelli complementari: pratiche tradizionali (latte da greggi al pascolo, cagli naturali, salatura a secco, stagionatura nei fondaci) e un sistema moderno di autocontrollo, registri digitali, campionamenti e analisi di laboratorio conformi ai regolamenti europei e nazionali per gli organismi di certificazione. Questa integrazione riduce il rischio di errori, rafforza la tracciabilità e valorizza il legame con il microclima dei fondaci, vero marcatore sensoriale del formaggio. Ricerche recenti confermano, per i formaggi DOP/IGP, il ruolo dei ripiani e utensili in legno nel guidare le comunità microbiche e quindi la qualità finale: un esempio di come le buone pratiche tradizionali, governate da protocolli igienici, siano un asset tecnologico naturale.

Il Canestrato di Moliterno IGP ha una forma cilindrica da 2 a 5,5 kg ed è prodotto in tre tipologie commerciali: Primitivo (fino a 6 mesi), Stagionato (circa 12 mesi) ed Extra/Stravecchio (oltre 12 mesi); è un formaggio a pasta compatta con occhiatura irregolare, sapore da dolce-aromatico a via via più deciso e piccante e si caratterizza anche dall’impronta dei canestri (fuscelle) in superficie. Sono tratti difficilmente replicabili fuori dal contesto dei fondaci e dell’areale lucano. La zona di approvvigionamento del latte abbraccia decine di comuni lucani nelle province di Potenza e Matera: nel 2024 il disciplinare è stato aggiornato includendo un elenco puntuale dei comuni e affinando varie parti tecniche, senza alterare il legame territoriale né introdurre restrizioni alla commercializzazione. Per gli operatori questo si traduce in più chiarezza procedurale, gestione digitale dei registri, rafforzamento della rintracciabilità e dei rapporti con l’OdC; al contempo, le pratiche manuali, spazzolature, unzioni, rivoltamenti nei fondaci, restano centrali e ad alta intensità di lavoro qualificato. È proprio in questa combinazione di saper fare manuale e rigore dei controlli che il Canestrato di Moliterno consolida, a buon diritto, lo status di eccellenza italiana. ■

Nuove realizzazioni e risanamenti silos e recupero di facciate in calcestruzzo



Nuova realizzazione di 92 silos, torre di lavorazione, scala di emergenza e montacarichi



Demolizione e ricostruzione batteria di 8 silos



Manutenzione, sabbiatura e verniciatura silos



Elementi di facciata in calcestruzzo risanati



Risanamento strutturale travi in c.a. del tetto

Manutenzione, recupero e rinforzo di impianti industriali

Risanamento di silos degradati

Adeguamento e miglioramento sismico delle strutture

Recupero e protezione di elementi di facciata in calcestruzzo armato

Trattamenti protettivi e anticorrosivi di strutture

Rivestimenti in resina di silos stoccaggio e serbatoi



Sostenibilità applicata con intelligenza

Sustell™ rende il monitoraggio ambientale preciso e personalizzato, uno standard nella filiera dell'allevamento animale, aprendo la strada a reportistica accurata, nuove opportunità commerciali e sistemi alimentari più sostenibili.

Dalla maggiore efficienza nelle aziende agricole alla finanza sostenibile, all'ecolabeling e a reportistica credibile e accurata, Sustell™ è la tua soluzione. Contattaci oggi stesso!



Scopri di più su
sustell.com



dsm-firmenich 